

ISPRA
Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale

Rapporto Conclusivo

Attività di controllo ex art. 29-decies del Dlgs 152/06 e s.m.i., comma 3

ARCELOR MITTAL ITALIA SpA

Decreto n. DVA-DEC-2012-547 del 26/10/2012, G.U. n. 252 del 27/12/2012, di Riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) n. DVA-DEC-2011-450 del 04/08/2011, G.U. n.195 del 23/08/2011, per l'esercizio dello stabilimento siderurgico della società ILVA S.p.A. ubicato nel Comune di Taranto. D.P.C.M. 14/03/2014 (G.U. 08/05/2014) Piano delle misure e delle attività di tutela ambientale e sanitaria, come modificato dalla L. n. 116 del 11/08/2014, con le ulteriori integrazioni apportate dal D.L. n. 1 del 05/01/2015, convertito dalla L. n. 20 del 04/03/2015, nonché dal DL n.191 del 04/12/2015, convertito dalla L. n. 13 del 01/02/2016, dal D.L. n. 98 del 09/06/2016, convertito dalla L. n. 151 del 01/08/2016, dal D.L. n. 244 del 30/12/2016, coordinato con la legge di conversione n. 19 del 27/02/2017. Piano di Monitoraggio e Controllo approvato dal D.M. n. 194 del 13/07/2016, G.U. n. 174 del 27/07/2016. D.P.C.M. del 29/09/2017 "Approvazione delle modifiche al Piano delle misure e della attività di tutela ambientale e sanitaria di cui al D.P.C.M. del 14/03/2014, a norma dell'art. 1, comma 8.1., del D.L. n. 191 del 04/12/2015 convertito, con modificazioni, dalla L. n. 13 del 01/02/2016".

Attività di controllo effettuata dal 3/12/2020 al 22/12/2020

Data di emissione 30/03/2021

Indice

1	Premessa	3
1.1	Definizioni e terminologia	3
1.2	Finalità del presente Rapporto	4
1.3	Campo di applicazione.....	4
1.4	Autori e contributi del Rapporto	4
2	Impianto AIA Statale oggetto dell'Ispezione	4
2.1	Dati identificativi del Gestore	4
2.2	Verifica pagamento tariffa del controllo ordinario e rapporto annuale di esercizio dell'impianto (se applicabile)	5
3	Evidenze oggettive, risultanze e relative azioni da intraprendere.....	6
3.1.	Evidenze oggettive	6
3.2	Risultanze e relative azioni da intraprendere	20
4.	Attività di campionamento e analisi.....	21
5.	Allegati:.....	24

1 Premessa

1.1 Definizioni e terminologia

Attività di controllo ambientale: (fonte direttiva) l'insieme delle azioni desunte dall'art.3, punto 22 della Direttiva 2010/75/UE del 24 novembre 2010, ivi compresi visite in sito, controllo delle emissioni e controlli delle relazioni interne e dei documenti di follow-up, verifica dell'autocontrollo, controllo delle tecniche utilizzate e adeguatezza della gestione ambientale dell'impianto, intraprese dall'Autorità competente per il controllo al fine di verificare e promuovere il rispetto delle condizioni di autorizzazione da parte delle installazioni, nonché se del caso, monitorare l'impatto ambientale di queste ultime.

Attività di controllo ordinaria: ispezione ambientale effettuata nell'ambito di un programma e in accordo a quanto previsto nell'Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi dell'art. 29 decies comma 3, con oneri a carico del Gestore.

Attività di controllo straordinaria: ispezione ambientale effettuata in risposta a reclami, durante indagini in merito a inconvenienti, incidenti e in caso di violazioni o in occasione del rilascio, del rinnovo o della modifica di un'autorizzazione; è considerata sinonimo di "*ispezioni straordinarie*" di cui all'art. 29-decies, comma 4, del D.Lgs.152/2006.

Non Conformità (mancato rispetto di una prescrizione): mancato rispetto di una prescrizione dell'AIA e/o di un requisito di legge ambientale di settore, se espressamente richiamati nell'AIA.

Comporta comunicazioni all'Autorità Competente, ai sensi dell'articolo 29-quattordicesimo del D.Lgs.152/06, con le relative proposte di misure da adottare che sono riconducibili ai seguenti livelli progressivi di severità in funzione della gravità della non conformità rilevata, in accordo a quanto specificato dell'articolo 29-decies comma 9:

- proposta di diffida, assegnando un termine entro il quale devono essere eliminate le irregolarità;
- proposta di diffida e contestuale sospensione dell'attività autorizzata per un tempo determinato, ove si manifestino situazioni di pericolo per l'ambiente;
- proposta di revoca dell'autorizzazione integrata ambientale e per la chiusura dell'impianto, in caso di mancato adeguamento alle prescrizioni imposte con la diffida e in caso di reiterate violazioni che determinino situazioni di pericolo e di danno per l'ambiente.

Comporta inoltre eventuale comunicazione all'Autorità Giudiziaria in caso di fattispecie che integrano sanzioni di natura penale.

Proposte all'Autorità Competente delle misure da adottare: (fonte art. 29 decies comma 6 D.Lgs.152/06 s.m.i. come modificato dal D.Lgs.128/10) sono eventuali rilievi del Gruppo Ispettivo che determinano una comunicazione specifica all'Autorità Competente circa le non conformità rilevate.

Violazioni della normativa ambientale: mancato rispetto di un obbligo legislativo non espressamente richiamato nell'atto autorizzativo e quindi non riconducibile al sistema sanzionatorio previsto dall'art. 29-quattordicesimo (ad esempio superamenti di limiti emissivi fissati dalle vigenti normative di settore, inottemperanze di prescrizioni discendenti da procedimenti di VIA, non osservanza delle disposizioni sui rischi di incidenti rilevanti di cui al D.Lgs.105/2015 - ex 334/99 e s.m.i.).

Condizioni per il Gestore: (definizione stabilita da ISPRA nell'ambito del sistema delle Agenzie Regionali): condizioni relative alle modalità di attuazione del PMC stabilite nell'ambito delle attività di controllo dall'autorità competente per il controllo (ad es. tecniche di esercizio, modalità attuative di autocontrolli, redazione di procedure ecc.).

Nella definizione di tali condizioni, l'Autorità Competente per il Controllo o Ente di Controllo, definisce generalmente anche i termini temporali entro i quali le stesse devono essere attuate / rispettate.

La definizione di tali condizioni non comporta necessariamente il riesame dell'AIA e a seguito della loro comunicazione da parte dell'Autorità Competente per il Controllo al Gestore, diventano vincolanti per il Gestore medesimo.

Criticità: (definizione stabilita da ISPRA nell'ambito del sistema delle Agenzie Regionali) evidenze di situazioni, anche connesse al contesto ambientale, che, pur non configurandosi come violazioni di prescrizioni dell'AIA o di

norme ambientali di settore, generano un potenziale effetto o un rischio ambientale tali da richiedere l'individuazione di condizioni per il Gestore atte a limitarne o prevenirne l'impatto.

1.2 Finalità del presente Rapporto

Il presente Rapporto conclusivo è stato redatto al fine di garantire la conformità a quanto richiesto dal comma 5 dell'art. 29-*decies* della Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006, come modificato dal D.Lgs. 46/2014.

1.3 Campo di applicazione

Il campo di applicazione del presente Rapporto è riconducibile alle attività di controllo prescritte in AIA per gli impianti industriali indicati nell'Allegato XII alla Parte seconda del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e svolte ai sensi dell'art. 29-*decies* comma 3 del medesimo Decreto.

1.4 Autori e contributi del Rapporto

Il presente documento è stato redatto da ISPRA.

Per ISPRA:

Francesco Astorri	Ispettore AIA Nazionale – Responsabile Sezione VAL RTEC STRA
Marina Masone	Ispettore AIA Nazionale

Hanno partecipato alle attività di controllo i seguenti funzionari di ARPA Puglia:

- | | |
|----------------------|-----------------------|
| 1. Elvira Armenio | ARPA Puglia |
| 2. Francesco Busseti | ARPA Puglia |
| 3. Tiziano Pastore | ARPA Puglia |
| 4. Mario Manna | ARPA Puglia |
| 5. Vittorio Esposito | ARPA Puglia |
| 6. Valerio Rosito | ARPA Puglia |
| 7. Gianni Trunfio | ARPA Puglia (uditore) |

2 Impianto AIA Statale oggetto dell'Ispezione

2.1 Dati identificativi del Gestore

Ragione Sociale: ARCELOR MITTAL ITALIA SpA

Sede stabilimento: Taranto

Gestore: Loris Pascucci

Rappresentante del Gestore e Delegato ambientale: Alessandro Labile

Impianto a rischio di incidente rilevante: SI

Sistemi di gestione ambientale: ISO 14001:2015 in corso di validità

Ulteriori informazioni sull'impianto oggetto della presente relazione, sono desumibili dalla domanda di AIA disponibile sul sito internet del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare (MATTM), all'indirizzo www.aia/minambiente.it.

2.2 Verifica pagamento tariffa del controllo ordinario e rapporto annuale di esercizio dell'impianto (se applicabile)

In riferimento a quanto indicato nell'allegato IV del D.M. 6 marzo 2017, n. 58 *“Regolamento recante le modalità, anche contabili, e le tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti al Titolo III-bis della Parte Seconda, nonché i compensi spettanti ai membri della commissione istruttoria di cui all'articolo 8-bis”*, il Gestore ha inviato al MATTM e ad ISPRA, con le note DIR 73/2020 *“Integrazioni della tariffa 2019”* e DIR 74/2020 *“Tariffa controlli 2020”* le quietanze di pagamento e relativo algoritmo di calcolo validi come attestazione del pagamento della tariffa prevista per l'attività di controllo ordinario.

Con nota prot. DIR 196/20 in data 30/04/2020 il Gestore ha inviato all'Autorità Competente e ad ISPRA, il rapporto annuale di esercizio dell'impianto relativo all'anno 2019 nel quale lo stesso Gestore ha dichiarato la conformità dell'esercizio alle prescrizioni del Decreto AIA vigente.

3 Evidenze oggettive, risultanze e relative azioni da intraprendere

3.1. Evidenze oggettive

L'attività di controllo, descritta nel dettaglio nel verbale di verifica documentale e nel verbale di chiusura attività di controllo, si è svolta nel periodo dal 3 dicembre 2020 al 22 dicembre 2020.

Si rappresenta che, in accordo con Arpa Puglia, non si è ritenuto effettuare il sopralluogo in sito, in quanto l'ispezione si è focalizzata principalmente sul chiarimento di alcune tematiche di interesse emerse dall'analisi della documentazione trasmessa dal Gestore in esito alla visita ispettiva precedente (III trimestrale).

L'attività di controllo è stata espletata nel corso di due videoconferenze svoltesi in data 3 dicembre 2020 e 22 dicembre 2020.

Il Gruppo Ispettivo ha svolto attività di verifica documentale acquisendo le evidenze oggettive come di seguito descritto e comunicate dal Gestore con note:

- DIR 609/20 del 21/12/2020 e relativi allegati (prot. 60045, 60064, 60065 del 21 dic. 20);
- DIR 23/21 del 17/01/2021 e relativi allegati (prot. 1668 del 18 gen. 21);
- DIR 24/21 del 18/01/2021 (prot. 1671 del 18 gen. 21);
- DIR 70/21 del 04/02/2021 e relativi allegati (prot. 5388 del 08 feb. 21);
- DIR 97/21 del 22/02/2021 e relativi allegati (prot. 8385 del 23 feb. 21).
- DIR 154/21 del 19/02/2021 e relativi allegati (Prot. 13475 del 19 mar. 21)

Rapporto conclusivo precedente visita ispettiva (24 – 27 settembre 2019)

Condizione n: 5 - Il Gestore ha riscontrato ai punti a) e b) con la DIR 178 del 15/04/2020.

Inoltre, con nota DIR 215/2020, il Gestore ha inviato gli esiti delle indagini relative al primo semestre (da ottobre 2019 a marzo 2020) ed ha comunicato l'intenzione di proseguire le indagini per ulteriori sei mesi (da aprile 2020 a settembre 2020). Il GI ha richiesto al Gestore di inviare gli esiti dei monitoraggi relativi al periodo aprile 2020 –settembre 2020 entro il 22 dicembre 2020.

Il Gestore ha fornito riscontro con l'allegato 2 alla nota DIR 609/20 del 21/12/20. Lo studio della DESMOS inviato riporta gli esiti del monitoraggio integrativo i quali, a parere della DESMOS, hanno permesso di confermare la tesi che i valori non conformi registrati nei monitoraggi del periodo in osservazione (ottobre 2019 – settembre 2020) non sono riconducibili a perdite di percolato dalle discariche in oggetto (discarica per rifiuti pericolosi Moduli V4 e V5 e discarica per rifiuti non pericolosi denominata G3 Moduli 1 e 2).

La DESMOS ritiene quindi che la fase di indagine è da ritenersi conclusa ed in accordo a quanto previsto dai Piani di Sorveglianza e Controllo delle discariche in oggetto, nel caso si rilevassero nuovamente non conformità, saranno proseguiti gli usuali approfondimenti di indagine che consistono in un'immediata campionatura ed analisi delle acque di falda e nel confronto tra i valori dei parametri fuori standard eventualmente riscontrati nelle due analisi.

Sul punto Ispra ha preso atto delle conclusioni della fase di approfondimento svolta dal Gestore e ha posto come condizione (cfr condizioni n. 5 e 6 del Rapporto conclusivo di VI III trimestrale 2020) l'esecuzione di un'indagine suppletiva volta a verificare eventuali perdite di contenimento dal fondo delle discariche dando contestualmente luogo all'attivazione delle azioni d'intervento previste dal PSC delle discariche in esercizio. Con nota DIR 154 del 19 marzo 2021 il Gestore ha comunicato l'attivazione delle contromisure previste dal predetto piano che prevedono come fase preliminare l'utilizzo di sostanze traccianti per individuare l'eventuale modulo della discarica interessato dalle perdite e successivamente, in caso di accertamento della perdita di contenimento, la rimozione dei rifiuti dallo stesso e la bonifica tramite l'applicazione del "Metodo dell'estrazione in depressione"

Si rileva che le tempistiche stimate dal Gestore per il completamento dell'indagine da svolgersi tramite l'uso dei traccianti sono pari a circa 14 mesi dall'emissione dell'ordine.

Condizione n. 1:

in considerazione della necessità di avere risultati con tempistiche compatibili con l'attivazione o meno, a valle dei risultati dei test, di misure di mitigazione della eventuale perdita di percolato tramite la rimozione del rifiuto nonché di contenimento della eventuale migrazione di inquinanti in falda tramite l'estrazione in depressione delle acque sotterranee, si chiede al Gestore:

- a) di trasmettere entro 10 gg dal ricevimento della presente relazione una nota di dettaglio contenente le motivazioni tecniche a giustificazione delle tempistiche stimate per lo svolgimento di tali indagini, con riferimento specifico alla fase preliminare di analisi di laboratorio per la scelta dei traccianti (durata stimata in circa 3 mesi) e alla fase di esecuzione del test pilota tramite immissione del tracciante nell'acquifero (durata circa 4 mesi) finalizzata alla individuazione dei parametri idrodinamici dell'acquifero.**
- b) di restituire le rappresentazioni grafiche circa la ricostruzione del modello dell'andamento della falda (carta delle isopieze, carta delle isoconcentrazioni), indicando l'algoritmo di interpolazione utilizzato e il software utilizzato.**

Rapporto conclusivo precedente visita ispettiva (10 – 13 dicembre 2019)

Condizione n: 2 - Il Gestore ha fornito riscontro con nota DIR 240 del 25/05/2020 con cui si comunica che è stata emessa RDA 12981/2020 per "Studio di fattibilità che preveda l'inserimento di un meccanismo di registrazione avvenuto controllo emissioni visibili di ogni porta".

Con DIR 543/2020 il Gestore ha trasmesso lo studio di fattibilità nel quale indica l'implementazione di alcune misure finalizzate ad ottemperare la richiesta del GI.

Il GI ha richiesto al Gestore l'invio del cronoprogramma delle attività in corso d'implementazione con l'indicazione delle fasi di intervento, entro il 22 dicembre 2020

Il Gestore ha fornito riscontro con l'allegato 6 alla nota DIR 70/21 del 05/02/21. Il Cronoprogramma dell'intervento avente una durata totale di 7 mesi è stato correttamente inviato.

Si rileva che il cronoprogramma fornito dal Gestore in allegato 6 alla DIR 70/21 non risulta firmato e/o timbrato e non è indicata la data di avvio dell'intervento.

Sul punto Ispra si riserva di effettuare approfondimenti circa lo stato di avanzamento delle attività nella prossima visita ispettiva.

Condizione n: 3 - Il Gestore rappresenta che con DIR 578 del 27/11/2020 ha trasmesso in allegato 1 l'aggiornamento degli eventi incidentali verificatisi dal 2017 con l'indicazione delle cause e delle azioni correttive adottate, completo anche degli eventi apertura bleeders.

Il GI ha richiesto al Gestore di creare un DB di eventi di apertura bleeders avente la stessa struttura di quello implementato per gli eventi che hanno causato superamenti di VLE delle emissioni convogliate e di inviare entro il 22 dicembre 2020 il DB sulle emissioni convogliate aggiornato al 31 dicembre 2019.

Si rileva che ad oggi, non risulta pervenuto riscontro in merito.

Ispra si riserva di svolgere ulteriori approfondimenti nel corso della prossima attività ispettiva.

Condizione n: 11 - Il Gestore ha riscontrato con nota DIR 372 del 12 agosto 2020 con cui ha inoltre comunicato che le attività di manutenzione sugli impianti di abbattimento fumi "Decardenas" e "Alstom" ubicati in acciaieria sono sintetizzate nel Piano di manutenzione preventiva (mod. PGA 09.03/2).

Il GI ha richiesto al Gestore di inviare l'estratto del Piano di Manutenzione Preventiva degli impianti di abbattimento fumi "Decardenas" e "Alstom" (mod. PGA 09.03/2) di cui alla nota DIR 372-2020 del 12 agosto.

Il Gestore ha fornito riscontro con l'allegato 1 alla nota DIR 23/21 del 15/01/21. Sono stati inviati i piani di manutenzione preventiva Rev. 05 del 10/08/20 relativi ai sistemi ALSTOM e DECARDENAS.

Tale piano prevede l'esecuzione di controlli visivi e documentali con frequenza giornaliera (funzionamento girante, controllo emissioni SME, trasporto polveri, serranda di intercettazione celle, serranda di aspirazione al ventilatore, ecc.), mensile (controllo carpenteria impianto) ed annuale (controllo maniche filtranti, nonché ogni 2000 ore (controllo compressore lavaggio maniche).

Ispra si riserva di svolgere ulteriori approfondimenti nel corso della prossima attività ispettiva

Verbale di avvio ispezione del 26/06/2020

1. Il GI ha richiesto al Gestore di inviare entro 45 giorni le evidenze documentali aggiornate previste dal protocollo 13 relative a: Fanghi AFO, Fanghi ACC e Polverino AFO. Il GI ha richiesto al Gestore la predisposizione entro 45 giorni di un piano di riutilizzo dei sottoprodotti sopracitati al fine di prevenire ulteriori accumuli e consentirne la riduzione nel tempo. Il Gestore ha fornito riscontro con l'allegato 5 alla nota DIR 23/21 del 15/01/21 inviando l'aggiornamento della documentazione prevista dal protocollo 13 relative a fanghi AFO, ACC e polverino AFO. Sono presenti 3 perizie rispettivamente per fanghi AFO, fanghi ACC e polverino AFO a firma di un chimico, tese alla classificazione del rifiuto le quali pervengono alla medesima conclusione: dall'analisi dei Rapporti di Prova e dai test specifici (riportati in allegato) è possibile affermare che i Materiali siano un sottoprodotto non avente impatti complessivi negativi sull'ambiente o sulla salute umana e quindi: **SOTTOPRODOTTO NON PERICOLOSO**.

In allegato 6 alla stessa DIR 23/21 poi, viene inviata una Nota sulla giacenza dei suddetti prodotti. All'interno di questa viene comunicato che i flussi di materiali in ingresso e in uscita dalla zona MR presentano una differenza di contenuto di acqua. Il sistema di contabilizzazione utilizzato determina le giacenze, ad una certa data, come differenza tra le pesate in ingresso e le pesate del mix in uscita. Questa differenza semplicemente aritmetica non contempla la riduzione in peso del materiale dovuta all'evaporazione. Per quanto detto, la semplice differenza "ingresso" e "uscita" non è in grado di restituire una stima della giacenza dei cumuli del tutto accurata. Al fine di poter effettuare una stima più adeguata delle giacenze, si è deciso di eseguire un rilievo topografico con drone, che ha permesso di individuare il volume dei tre cumuli presenti nell'area in questione. Per convertire in peso i volumi rilevati dei sottoprodotti è necessario effettuare la misurazione del bulk density degli stessi.

I valori ottenuti dalle prime misure effettuate avrebbero confermato la valutazione che le reali giacenze sono inferiori a quelle desumibili dalle sole misure di pesa in ingresso e uscita, e che è necessario effettuare una correzione dei dati aggiungendo un'uscita fittizia, correlata al contenuto di acqua perso, determinata dalla differenza tra le tonnellate riportate in AS400, pesate ai bilici, e le tonnellate calcolate dal rilievo (volume rilevato e bulk density).

Pertanto, considerando questi risultati preliminari per i quali sono in corso ulteriori approfondimenti in modo da disporre di un set di dati di bulk density significativo, il Gestore afferma che non vi è una criticità ambientale in relazione alle giacenze, in quanto negli anni non vi è stato un reale incremento dei cumuli e pertanto la gestione operativa effettuata nel rispetto delle prescrizioni ambientali previste non richiede modifiche e/o ulteriori implementazioni gestionali.

In base alla documentazione trasmessa dal Gestore, si rileva quanto segue:

- il Gestore non ha fornito evidenze riguardo il piano di riutilizzo dei sottoprodotti; in allegato 6 alla DIR 23/2021,
- la modalità di calcolo della giacenza dei sottoprodotti presenti nell'area effettuata con la semplice differenza in ingresso e in uscita porta ad una stima dei prodotti stoccati non accurata (sovrastima).

Condizione n. 2:

Si chiede al Gestore di presentare entro 10 gg da ricevimento della presente una proposta di monitoraggio dei quantitativi dei suddetti sottoprodotti stoccati in area SEA che permetta una stima rappresentativa dell'effettivo giacenza di materiali stoccati nel cumulo e di effettuare la stima secondo la procedura indicata

Sul punto Ispra si riserva inoltre di segnalare all'Autorità Competente la necessità di riesaminare il provvedimento autorizzativo al fine di disciplinare modalità e criteri di gestione dei sottoprodotti giacenti in area SEA (deposito MR fanghi/polveri) al fine di evitare l'insorgenza di scenari analoghi a quelli dei cumuli della prescrizione UP3 di cui al DPCM 29/09/17.

2. Il Gestore dovrà inviare gli esiti degli ultimi controlli eseguiti sul corretto funzionamento delle pompe e delle attrezzature in genere per la gestione di acque di prima/seconda pioggia e di quelle relative alla gestione di percolato e biogas (ivi compresi quelli relativi alla verifica degli effetti dovuti alla corrosione dei tubi in acciaio per i pozzi del percolato (punto 26d dell'allegato 37 al verbale di ispezione), così come programmati nel "piano di manutenzione ordinaria e straordinaria" richiamato nel Piano di Gestione operativa al capitolo 6, ed in particolare al paragrafo 16.1.3 "Piano di manutenzione delle opere elettromeccaniche". La documentazione, da inviare agli enti di controllo entro 45 giorni, dovrà dare evidenza del controllo effettuato, della data, dell'esito (anche positivo) del controllo, nonché del personale specializzato che ha effettuato la verifica. In allegato 7 alla DIR 23/21 del 15/01/21 viene inviata come riscontro, copia dei rapporti di ispezione per le discariche G3 e V4/V5. Per la discarica G3 sono presenti i rapporti aventi date 30 ottobre, 30 novembre e 30 dicembre 2020 contenenti gli interventi effettuati e la firma del tecnico compilatore. Stesse date dei rapporti per la discarica V4/V5. In tutti i casi appare correttamente effettuata la verifica della corrosione dei tubi in acciaio per i pozzi del percolato.

Si rileva che ogni modulo è firmato da un tecnico che ha eseguito il controllo, ma non è riportato il nome e cognome.

Condizione n. 3

Si chiede al Gestore che in ogni modulo di registrazione dei controlli previsti dal "Piano di manutenzione delle opere elettromeccaniche" (cfr. Capitolo 6 del Piano di Gestione Operativa) siano riportati il nome e cognome del tecnico che ha eseguito il controllo e l'indicazione del reparto di appartenenza, oltre alla firma.

3. In riferimento alla gestione del Biogas, nell'attività ispettiva di giugno 2020, si è prende atto che le torce e le camere di combustione non sono state installate poiché la percentuale di metano nel biogas è molto inferiore alla soglia del 15% stabilita dal DL 1/2015. Le prescrizioni contenute negli allegati 5 e 6/U/11-12-2014 del D.L. n.1/2015, prevedono l'invio del biogas al biofiltro se la percentuale di metano è inferiore al 15%. E' altresì emerso che i biofiltri, seppure installati (come da allegato fotografico), non sono in funzione poiché il metano rilevato negli autocontrolli del 2019 è mediamente 0.26% nella discarica G3 e inferiore al limite di rilevabilità nella discarica V4. Tuttavia, le prescrizioni del D.L. n. 1/2015 prevedono che il biogas sia inviato al biofiltro se inferiore al 15%, ma non specifica che se tale percentuale sia prossima a zero il biofiltro possa essere by-passato.

Le prescrizioni contenute negli allegati 5 e 6/U/11-12-2014 del D.L. n.1/2015, prevedono l'invio del biogas al biofiltro se la percentuale di metano è inferiore al 15%. La motivazione tecnica fornita nella relazione di Desmos per la quale l'invio al biofiltro non avviene risiede nella bassa percentuale di metano contenuto nell'effluente gassoso (non rilevabile o molto bassa).

Si rileva tuttavia che il Gestore non ha fornito evidenze documentali riguardo all'effettivo quantitativo di biogas prodotto in relazione alla capacità tecnica minima di funzionamento dell'impianto di captazione e trattamento tramite biofiltro.

Pertanto il GI ha chiesto al Gestore di inviare entro 45 giorni le caratteristiche tecniche di funzionamento dell'impianto dalle quali si possa evincere la quantità minima di biogas necessaria per il corretto funzionamento dello stesso. E' stato inoltre chiesto di inviare entro 45 giorni una relazione da cui possano evincersi le modalità di misurazione della portata di biogas e le registrazioni dei dati di portata. Il Gestore ha fornito riscontro con allegato 7 alla nota DIR 23/21 del 15/01/21. È stata inviata Copia degli elaborati di progetto contenenti le informazioni relative all'impianto di biogas e nello specifico due documenti:

- Relazione tecnica sulla produzione, captazione, stoccaggio e trattamento del percolato e sulla captazione e smaltimento del biogas
- Specifiche tecniche

Si rileva che all'interno di questi due documenti, la cui ultima revisione è di novembre 2013, non si evincono:

- le informazioni circa l'effettivo quantitativo di biogas prodotto in relazione alla capacità tecnica minima di funzionamento dell'impianto di captazione e trattamento tramite biofiltro. Sono presenti dei grafici di progetto sull'efficienza di filtrazione dei biofiltri parametrizzati su diverse portate di biogas in ingresso (30, 50, 100, 150 m³/h) dalle quali si nota la mancanza di tale dato per valori in ingresso inferiori a 1%.
- le modalità di misurazione della portata di biogas e le registrazioni dei dati di portata
- i suddetti documenti sono stati redatti prima dell'entrata in vigore del DL. 1-2015 e pertanto devono essere aggiornati rispetto alle prescrizioni del Decreto. In particolare per la camera di combustione è previsto il blocco del sistema se la percentuale di metano nel biogas è inferiore al 25% e non al 15%. Anche per l'impianto a biofiltro, nelle specifiche tecniche, è riportata come condizione di blocco la seguente situazione: *“bassissimo metano CH₄ < 20% (se previsto analizzatore)”*.

Dall'esame delle relazioni annali del 2019 e dei relativi certificati di analisi della composizione di biogas allegati alle relazioni annuali di esercizio dell'anno 2019 delle discariche G3 per RNP e V4 per RP, emerge quanto segue:

- per la Discarica Rifiuti non pericolosi “G3” (area di cava “MATER GRATIAE”), relativamente al monitoraggio delle emissioni convogliate, il Gestore dichiara: *‘Le concentrazioni di metano rilevate sono risultate tali da non determinare la necessità di collegare le teste pozzo al sistema di biofiltrazione’*. Inoltre, relativamente al monitoraggio del gas di discarica viene riportato: *“I risultati delle analisi evidenziano concentrazioni dei parametri ricercati molto spesso al di sotto dei limiti di rilevanza o di entità modesta. Viste le concentrazioni molto variabili nel tempo e tenendo conto delle modalità di campionamento ben diverse dall'attivazione dell'estrazione dei gas in continuo, si attende un trend più costante per poter effettuare valutazioni in merito all'attivazione del biofiltro presente in campo. La concentrazione media per il 2019 per tutti i monitoraggi effettuati è risultata pari a 0,26%. Si osserva inoltre che le concentrazioni medie di metano registrate sono risultate talvolta localmente superiori al livello di guardia adottato (ovverosia 25.000 ppm) ma inferiori al limite prefissato per l'attivazione di una torcia statica. Infatti, il piano di gestione prevede che qualora le concentrazioni di metano avessero superato il 15% il gestore avrebbe provveduto ad attivare quanto richiesto dalle prescrizioni nei tempi prescritti, ossia l'attivazione di una torcia statica di sicurezza ed entro 180 giorni, la camera di combustione le cui emissioni in atmosfera dovranno esser assoggettate e specifica procedura autorizzativa. Le concentrazioni registrate ad oggi sono inferiori a tale limite”* (cfr. Allegato D: Certificati di laboratorio analisi biogas);
- per la Discarica Rifiuti PERICOLOSI “V4” (area di cava “Mater Gratiae”), il Gestore afferma che *“i risultati delle analisi evidenziano concentrazioni dei parametri ricercati quasi sempre al di sotto dei limiti di rilevanza o di entità molto modesta. Nell'ultimo anno di monitoraggio le concentrazioni sono risultate quasi sempre inferiori ai limiti di rilevanza. Si ricorda che il piano di gestione prevedeva che qualora le concentrazioni di metano avessero superato il 15% il gestore avrebbe provveduto ad attivare quanto richiesto dalle prescrizioni nei tempi prescritti, ossia l'attivazione di una torcia statica di sicurezza e, entro 180 giorni, la camera di combustione le cui emissioni in atmosfera dovranno esser assoggettate e specifica procedura autorizzativa. Le concentrazioni registrate ad oggi sono evidentemente molto inferiori a tale limite”* (cfr. Allegato D: Certificati di laboratorio analisi biogas)

Dall'analisi dei certificati di analisi del biogas (emessi da due diversi laboratorio ovvero Mérieux Nutri Sciences per la prima parte del 2019 e Lab Analysis nella seconda parte dell'anno), non si rilevano scostamenti rispetto a quanto riportato nei grafici. Si conferma quindi una bassa produzione di metano.

Per quanto sopra esposto, si ritiene che il biogas non sia ancora in fase di produzione.

Condizione n. 4:

Si chiede al Gestore di integrare i contenuti delle prossime relazioni annuali relative alle discariche G3 e V4-V5 (a partire da quella relativa all'anno 2020) con informazioni relative ai trend di composizione del biogas rilevati nel corso dell'annualità al fine di consentire il monitoraggio nel tempo dei livelli di concentrazione di metano e concordare con l'A.C., in caso di incrementi significativi, un valore soglia in percentuale oltre il quale prevedere l'attivazione dei biofiltri; restano ferme le prescrizioni per le quali in presenza di quantitativi superiori al 15% di concentrazione di metano nella miscela, si dovrà predisporre la prevista camera di combustione con annessa torcia.

4. Con riferimento al percolato delle discariche G3 e V4-V5, il GI ha richiesto al Gestore, entro 45 giorni, di fornire chiarimenti sui minori quantitativi di percolato prodotto dalla discarica G3 nel 1° semestre 2020 rispetto alla stessa discarica nel 1° semestre 2019 e alla discarica V4-V5 nel 1° semestre 2020.

Nell'ultimo paragrafo della DIR 23/2021, il Gestore ha fornito alcune precisazioni; in particolare, ha precisato che i quantitativi di percolato comunicati precedentemente si riferivano al percolato inviato alle vasche di accumulo. Il Gestore ha dichiarato che *“sarà inviata una relazione elaborata dalla Società Desmos non appena disponibile”*.

5. Il GI ha richiesto al Gestore di inviare entro 45 giorni una nota tecnica finalizzata a chiarire i motivi dell'incongruenza tra l'allegato 18A e 28A e di inviare un nuovo documento con la corretta risposta alla richiesta originaria formulata dal GI. Il Gestore ha fornito riscontro con l'allegato 9 alla nota DIR 23/21 del 15/01/21. Viene inviata una nota esplicativa sui quantitativi di amianto conferiti con chiarimenti sui dati forniti con gli allegati 18 A e 28 A in cui si chiarisce l'errore commesso dal Gestore in fase di compilazione dei documenti. In Allegato 9 alla DIR 23/21, il GI ha fornito la revisione corretta del documento acquisito in allegato 18A dell'ispezione di settembre 2020 completo di nota esplicativa ove mette in risalto gli erronei riporti relativi alle denominazioni dei moduli delle discariche (V4 e V5), e ha fornito una revisione del prospetto dei conferimenti interni di RCA.
6. Con riferimento al battente del percolato delle discariche V4-V5, il GI ha richiesto al Gestore di fornire, entro 45 giorni, chiarimenti sull'adempimento della prescrizione contenuta nel DL 1/2015, Prot. 6/u/19-12-2014 sub commissario: “deve comunque essere possibile, in qualunque momento, la misurazione del livello di liquido e desumere la quota raggiunta dal battente idraulico, la quota assoluta della testa del pozzo e la quota di fondo vasca”. In particolare, devono essere descritte le modalità di rilevamento. Il Gestore ha fornito riscontro con allegato 10 alla nota DIR 23/21 del 15/01/21. È stata inviata una nota tecnica sulla rilevazione del battente del percolato. Viene esposto all'interno di essa, il metodo di misurazione e calcolo del battente attraverso l'utilizzo di un freatometro e di un pozzo di ispezione (di cui si riporta la foto). È presente anche uno schema in sezione della metodologia utilizzata

Verbale di chiusura ispezione del 17/07/2020

1. Su richiesta del GI, il Gestore ha inviato con nota 355/2020 (allegato 9) la documentazione relativa alle operazioni di pulizia del deposito, in base alla quale il servizio è affidato alla ditta SEA s.r.l. Le ore di pulizia ammontano a 10.000 ore/anno. Le ultime due attività di pulizia nel deposito 16A, in base ai documenti di accesso impianto, si riferiscono al 23/06/2020 e al 30-06-2020. In base alla descrizione dello stato dei luoghi a verbale relativa al giorno successivo alla pulizia (1/07/2020), non si ritiene che le attività di pulizia siano state efficacemente condotte. Il GI ha richiesto al Gestore di procedere al ripristino delle lamiere di tamponamento danneggiate fornendo idonea documentazione fotografica entro 45 giorni. Si richiede entro 45 giorni di implementare dei meccanismi procedurali

volti a ridurre la presenza di polvere sulla pavimentazione analogamente a quanto rilevato nel deposito 16C. Si richiede inoltre di prevedere un evento di formazione straordinario finalizzato a sensibilizzare gli addetti ai controlli ispettivi sui depositi temporanei dell'agglomerato in relazione al rispetto delle procedure di pulizia e controllo delle strutture di tamponamento dei depositi chiusi. Il Gestore ha fornito riscontro con l'allegato 2 alla DIR 23/21 del 15/01/21 inviando evidenza fotografica dell'avvenuto ripristino delle lamiere di tamponamento con un reportage composto da 5 fotografie. In allegato 1 alla DIR 70/21 del 05/02/21 è stata inviata la pratica operativa G4 PA3 01 0 emessa il 12/01/21 sulla "gestione rifiuti e depositi temporanei area AGL" la quale definisce, tra le altre cose, anche l'attività di pulizia da eseguire presso i depositi 16A e 16C ed in particolare della pavimentazione, canalette di raccolta e bacini di contenimento dei serbatoi. Sono invece assenti le informazioni circa la predisposizione di un corso di formazione. Sul punto Ispra si riserva di effettuare ulteriori approfondimenti nel corso della prossima visita ispettiva.

2. Si richiede al Gestore che l'eventuale ripresa delle attività di EoW attualmente non esercite deve essere subordinata alla comunicazione da parte del Gestore all'A.C. nella quale sia attestato il rispetto delle condizioni dell'AIA e della normativa ambientale. Nel caso in cui la ripresa a distanza di tempo delle attività sospese comporti condizioni differenti da quelle iniziali in base alle quali è stata ottenuta l'autorizzazione, il Gestore dovrà effettuare la comunicazione di modifica ai sensi dell'art. 29onies del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i. Il GI, al fine di agevolare le attività di controllo da parte delle Autorità preposte, chiede al Gestore di comunicare preventivamente all'A.C. e agli Enti di Controllo la sospensione e/o la riattivazione di ulteriori attività di gestione rifiuti come ad esempio attività di trattamento o deposito preliminare.
3. Dalla documentazione pervenuta (Allegato 6 - nota DIR 372/2020) si evince che non esiste una procedura specifica per la pulizia, ma solo un richiamo alle operazioni di pulizia all'interno di un verbale art. 26 del D.LGS 81/08. È stato inoltre presentato un programma relativo alla prima parte del 2020 (fino alla settimana 29) delle pulizie straordinarie effettuate (aggiuntive rispetto a quelle giornaliere di fine turno). La frequenza delle straordinarie è variabile da 3 a 5 settimane. Le ultime due registrazioni delle pulizie straordinarie si riferiscono al mese di maggio e al 1 luglio 2020, dalle ore 7 alle ore 15, ovvero il giorno prima del sopralluogo presso l'impianto di disidratazione. Al fine di garantire la gestione delle attività di pulizia dell'impianto, si chiede che il Gestore rediga una specifica istruzione operativa per la pulizia dei luoghi e che informi il personale coinvolto nelle attività di pulizia straordinaria. Si richiede altresì di inviare l'istruzione operativa predisposta entro 45 giorni unitamente all'attestazione dell'avvenuta formazione degli addetti. Ai fini di una maggiore sicurezza e trasparenza, nell'ottica del miglioramento continuo, si richiede al Gestore di adottare idonei accorgimenti per evitare la eventuale dispersione del contenuto del big bag destinato a contenere il rifiuto EER 15.02.02* e l'eventuale intrusione di acque meteoriche. Si richiede altresì di valutare l'opportunità di etichettare il serbatoio di olio esausto con il codice del rifiuto e il relativo pittogramma. Il Gestore ha fornito riscontro con l'allegato 4 alla nota DIR 23/ del 15/01/21. Con l'Allegato 3 alla DIR 23/21 il Gestore ha fornito copia della procedura POS H1 PA3 010 "Attività di pulizia dell'impianto di disidratazione fanghi di laminazione denominato filtropressa sita in area 12" (datata 14/01/2021). Il Gestore ha altresì dichiarato, a pag.2/3 della DIR 23/21, che *"La divulgazione al personale sarà completata entro il mese corrente"* (con riferimento al mese di gennaio 2021).
4. Impianto di disidratazione fanghi – big bag CER 15.02.02*
Si chiede la adozione di idonei accorgimenti per evitare l'eventuale dispersione del contenuto del big bag destinato a contenere il rifiuto EER 15.02.02* e l'eventuale intrusione di acque meteoriche;
Il Gestore ha riscontrato la richiesta fornendo con l'Allegato 4 alla DIR 23/21 una fotografia del sistema di contenimento adottato per evitare l'eventuale contenuto del big bag e l'eventuale intrusione delle acque meteoriche.
5. Con riferimento al materiale di copertura giornaliera della discarica V5, sebbene la prescrizione UA6 del DL 1/2015 (allegato 4/U/11-12-2014) consenta il recupero ambientale R10, anche con il rifiuto 170508, nell' area di cava, nelle quale si trovano le discariche, il Gestore dovrà inviare, entro 45

giorni, la documentazione attestante l'avvenuto invio di comunicazione all'A.C. della modifica del Piano di Gestione Operativa, elaborato E02, parte integrante del DL 1/2015, relativamente alla facoltà di effettuare l'attività di copertura giornaliera dei rifiuti in discarica attraverso una operazione di recupero di rifiuti in R10. Il Gestore ha fornito riscontro con allegato 11 alla nota DIR 23/21 del 15/01/21. Si attesta in essa l'avvenuto invio di comunicazione dell'A.C. della modifica del Piano di Gestione Operativa elaborato E02, parte integrante del DL 1/2015, relativamente alla facoltà di effettuare l'attività di copertura giornaliera dei rifiuti in discarica attraverso una operazione di recupero rifiuti in R10 e sull'utilizzo dei materiali alternativi. Con particolare riferimento alla possibilità di impiegare taluni materiali da recupero (R10), per essere impiegati come materiale per il compattamento o per il ricoprimento dei rifiuti conferiti in discarica, la nota evidenzia che ILVA S.p.A., in risposta alla richiesta di chiarimenti formulati da ISPRA con prot. N.656/AMB-RIF del 28/06/2012, aveva già comunicato al Gruppo Istruttore Commissione IPPC, con DIR 147 del 31/08/2012, della possibilità che gli stessi, potessero essere impiegati per tali usi. Tale documento, è stato altresì ritrasmesso in allegato alla DIR 171 del 20/09/2012, comunicazione questa richiamata in premessa alla proposta del sub-commissario prot. n. 6/U/19-12-2014, approvato con D.Lgs. n.1/2015 convertito con Legge n. 20/2015. Con riferimento all'utilizzo di un diverso materiale (ad esempio argilla) per la copertura dei rifiuti costituiti da fibre minerali artificiali, la nota precisa che, in accordo a quanto previsto dai Piani di gestione Operativa delle discariche le attività per la copertura giornaliera di rifiuti conferiti è possibile impiegare inerte calcareo o altri materiali simili con granulometria compresa fra 30-60 mm. Il Gestore riferisce inoltre che il materiale da recupero codice EER 170508 possiede tali caratteristiche diversamente da quello proposto dal GI. AMI ritiene che l'argilla, sebbene materiale plastico, non sia idoneo a tale scopo se si considera il solo fatto che la presenza dello stesso, data la sua bassa permeabilità, non garantirebbe il normale deflusso del percolato sul fondo della discarica ai fini della sua estrazione.

Ispra si riserva di effettuare ulteriori approfondimenti in merito nella prossima visita ispettiva.

Verbale avvio 29 settembre 2020 (III trimestrale)

Punto 6a, si chiede di fornire un crono programma degli interventi necessari per eseguire l'ammodernamento del sistema di ricezione e trasmissione dati delle centraline di qualità dell'aria finalizzato a superare le criticità riscontrate. Il R.A. dichiara che, come indicato nella DIR 543/2020 Allegato 1, ha già provveduto a fornire per il tramite della Project Automation degli aggiornamenti software per la risoluzione di alcune problematiche segnalate. Per i restanti punti il R.A. si impegna a comunicare la data in cui trasmetterà il cronoprogramma degli ulteriori eventuali interventi appena disponibile.

Il Gestore non ha fornito riscontro in merito; si ritiene che il crono programma degli interventi dovrà essere parte integrante della revisione della convenzione di gestione delle centraline di QA vigente tra AMI ed ARPA Puglia.

Punto 6b, si chiede al Gestore di comunicare le azioni adottate per ridurre le tempistiche di risoluzione di anomalie e malfunzionamenti dei sistemi di ricezione e trasmissione dati DOAS. Il R.A. dichiara che i tempi di intervento attuati da Project Automation sono quelli strettamente necessari alla risoluzione delle problematiche emerse. In relazione ai tempi di risoluzione delle anomalie che occorrono al sistema di registrazione dei dati di qualità dell'aria della rete AMI, ARPA Puglia farà riferimento al nuovo contratto di comodato AMI – ARPA Puglia da stipularsi. R.A. rammenta che è in attesa di ricevere riscontro da ARPA Puglia in merito alla sottoscrizione del contratto di comodato tra AMI e ARPA Puglia.

Punto 11 - Si chiede di fornire aggiornamenti riguardo al crono programma richiesto. Il R.A. dichiara che il cronoprogramma è in fase di elaborazione e sarà trasmesso entro 45 giorni. Ad oggi non risulta agli atti il riscontro in merito a tale aspetto da parte del Gestore. **Ispra si riserva di effettuare ulteriori approfondimenti nel corso della prossima visita ispettiva.**

Punto 12 - Si chiede al gestore se l'attività relativa allo stoccaggio in area parchi sia regolamentata da procedura e/o istruzione operativa incardinata nel sistema di gestione ambientale e quali siano stati i criteri di

individuazione dell'area utilizzata per stoccare temporaneamente il coke. Il R.A. si riserva di fornire riscontro a tale richiesta entro 45 giorni. A pag. 3/4 della DIR 70/21 il Gestore riporta che lo stoccaggio del coke presso il parco fossile n. 4 è annoverato dalla DIR 445/2014 del 24/02/2014, il cui progetto è stato approvato con DM 31 del 2015 (art. 1 comma 3).

Punto 15 - In considerazione della indisponibilità del sistema di campionamento a lungo termine di PCDD e PCDF dei gas di scarico dell'impianto di agglomerazione AGL/2, comunicata con nota DIR n.496/2020 del 22/10/2020 e degli esiti delle attività di verifica e manutenzione comunicati con nota DIR n. 528/2020 del 09/11/2020, si chiede al gestore di fornire evidenza dell'avvenuta applicazione della Procedura SGA *"Acquisti di beni e servizi per la tutela della salute, della sicurezza e dell'ambiente"* per la risoluzione di tale anomalia. Si chiede altresì di fornire le tempistiche previste per il riavvio del campionamento a lungo termine. Il R.A. si impegna a fornire riscontro con una apposita nota entro 45 giorni. Il Gestore ha fornito riscontro con nota DIR 70/21 del 05/02/21. Nell'allegato 2 a tale comunicazione, è presente una nota sull'applicabilità della Procedura SGA *"Acquisti di beni e servizi per la tutela della salute, della sicurezza e dell'ambiente"* per la risoluzione dell'anomalia dovuta all'indisponibilità del sistema di campionamento a lungo termine di PCDD e PCDF dei gas di scarico dell'impianto di agglomerazione AGL/2. Rispetto alla procedura in questione, si fa notare che la componente in questione non è classificabile tra quelle con livello di "criticità C6" in quanto si tratta di un prodotto finalizzato al solo monitoraggio e non al trattamento delle emissioni delle varie matrici ambientali.

Ferme restando le doverose precisazioni di cui sopra, l'ordine è stato comunque emesso in via d'urgenza al fine di garantire nel minor tempo possibile l'acquisto, i cui tempi - in ogni caso - sono dipesi dal fatto che la componente doveva essere costruita ad hoc e che la Società fornitrice è straniera.

Punto 16 - In relazione alle richieste contenute nella nota ISPRA prot. n. 54978 del 24/11/2020 in cui si chiedevano al Gestore di fornire informazioni in merito ai sistemi di monitoraggio / campionamento alternativi posti in atto dal Gestore nelle more del ripristino della funzionalità del sistema, come previsto al par. 1.3. "Funzionamento dei sistemi" del PMC di cui al DM 194/2016 nonché di fare pervenire entro i tempi strettamente necessari gli esiti delle suddette analisi, il Gestore ha fornito riscontro in allegato 3 alla medesima DIR 70/21. All'interno di esso si precisa che il fermo del sistema di campionamento a lungo termine di PCDD/F già esistente al camino E312 è stato comunicato con nota AMI Dir.496 del 22/10/2020. A seguito del disservizio, AMI tramite il proprio personale ha effettuato le necessarie verifiche per identificarne la causa che è stata individuata in un elemento della sonda di prelievo installata al camino. È stata quindi contattata Tecora, la società francese incaricata della manutenzione, perché intervenisse sull'impianto e verificasse, inter alia, la causa dell'anomalia individuata da AMI. Le attività di ispezione e manutenzione da parte di Tecora hanno avuto luogo nei giorni 3-5 novembre 2020. A tal proposito è stato inviato in allegato a tale nota il report di manutenzione della ditta incaricata. Non appena la ditta Tecora ha confermato la necessità di sostituzione dell'elemento guasto, AMI ha proceduto ad emettere, in data 6 novembre 2020, una richiesta di acquisto che, in data 17/11/2020, ha generato l'ordine n. 27374/2020 per l'approvvigionamento di quanto necessario nei confronti della società stessa. A valle dell'attività di sostituzione dell'elemento guasto, si è provveduto al riavvio del sistema di campionamento al lungo termine di PCDD/F in data 08 gennaio u.s., come da nota AMI Dir.12/2021.

In risposta alla nota ISPRA prot. 54978/2020, con DIR 70/21, il Gestore dichiara di poter utilizzare come campionamenti alternativi gli esiti dei campionamenti eseguiti con la seconda linea DECS dal 23/11/2020 al 21/12/2020 e dal 23/12/2020 al 21/01/2021 nel computo della media annuale per la verifica di ottemperanza al prescritto VLE. Dalla predetta nota si rileva che, l'avvio del primo campionamento alternativo mediante la seconda linea DECS è avvenuto in data 23/11/2020; nel periodo antecedente tale data (circa 30 gg), non risultano esserci misure alternative di monitoraggio di diossine al camino E312 nelle previsioni dal paragrafo 1.3. "Funzionamento dei sistemi" del PMeC che prevede anche, in assenza di queste, la possibilità da parte del Gestore di effettuare valutazioni derivanti da correlazioni con parametri di esercizio.

Dalla comunicazione del Gestore si evince infatti che nel periodo di indisponibilità del sistema di campionamento suddetto sono rimasti attivi i presidi ambientali e le procedure per il trattamento delle emissioni in atmosfera; a tal proposito, relativamente al periodo di interesse, si riportano in allegato:

- i tabulati dello SME del camino E312 con le concentrazioni medie giornaliere;

- il grafico delle concentrazioni medie giornaliere di polveri al camino E312;
- le tabelle contenenti informazioni inerenti il dosaggio dei carboni attivi, le fermate del letto di sinterizzazione, la velocità del letto di sinterizzazione, l'altezza del letto di sinterizzazione, la temperatura dei collettori;
- il contenuto di oli e cloruri nella miscela di agglomerazione.

Condizione n. 5:

Si chiede al Gestore:

- a) di trasmettere entro 30 gg dal ricevimento della presente una stima affidabile dei quantitativi emessi di diossine espressi sia in termini di concentrazioni che in flusso di massa desunti a partire dai parametri di esercizio sopracitati. Le stime trasmesse, opportunamente documentate concorreranno, previa valutazione di Ispra, alla verifica del carico inquinante annuale dell'impianto. Sul punto preme segnalare l'opportunità di utilizzare come parametro di riferimento anche gli esiti del campionamento sulle 8 ore effettuato in contraddittorio con Arpa Puglia in data 11/11/2020 di cui al verbale Arpa 161/ST/2020, avvenuto proprio durante il periodo disservizio della prima linea DECS.**
- b) in considerazione, infine, che il protocollo n. 11 di cui al DPCM 29/09/2017 non contiene alcuna indicazione sulle azioni da intraprendere in caso di disservizio delle linee DECS si chiede al Gestore di trasmettere entro 15 gg dal ricevimento della presente una proposta di monitoraggio che preveda, in caso di disservizio contemporaneo delle due linee, l'effettuazione di campionamenti alternativi in discontinuo delle diossine al Camino E312 adottando frequenze tali da assicurare una accurata rappresentatività del campionamento a lungo termine sui 28gg.**

Punto 17 - Sebbene, dall'analisi dei dati SME, non sia emerso il superamento del valore limite emissione in concentrazione per le polveri pari a 30 mg/Nm^3 (post-adeguamento) ai camini E324 e E325 indicato dalla suddetta prescrizione 59, si chiede al Gestore di adeguare tutta la documentazione di reporting ambientale (rapporto annuale, relazioni trimestrali, ecc) con l'indicazione del nuovo valore limite in concentrazione per le polveri a 30 mg/Nm^3 per i camini E324 e E325 previsto dall'AIA. Il Gestore ha provveduto ad aggiornare il valore limite emissione in concentrazione per le polveri pari a 30 mg/Nm^3 (post-adeguamento) ai camini E324 e E325, indicato dalla suddetta prescrizione 59 nello SME. Il GI verificherà analogo adeguamento della relazione annuale 2020.

Punto 18 - Si chiede di indicare le motivazioni connesse alla non effettuazione delle QAL2 per i parametri oggetto di monitoraggio in continuo: O_2 , H_2O , CO, benzene, COV. Il R.A. si impegna a fornire una nota esplicativa di riscontro entro 45 giorni. Il Gestore ha fornito riscontro con l'allegato 4 alla nota DIR 70/21 del 05/02/21. Per quanto concerne i parametri O_2 e H_2O , viene usata per giustificare tale non effettuazione anche la presentazione elaborata da ISPRA, scaricabile dalla rete, durante il V° seminario di aggiornamento per ispettori ambientali ISPRA (Ottobre 2020) che riporta la seguente frase: "la regressione lineare derivante dal confronto dei risultati di SRM ed AMS quando la sua pendenza è compresa tra 0,9 ed 1,1 può mettere in dubbio il fatto che la funzione di taratura debba essere applicata, in quanto i risultati analitici di SRM ed AMS sono affetti entrambi da errori". Quindi, secondo la nota, la non applicazione della retta di taratura ai parametri ossigeno e umidità non andrebbe a modificare il livello qualitativo delle misurazioni, tenendo anche conto che la qualità delle misure dei parametri O_2 , H_2O , CO, come riportato nel Manuale di Gestione dello SME, viene monitorata tramite le verifiche di IAR condotte secondo il D.Lgs 152/2006 e la verifica di linearità. Relativamente ai parametri CO, COV e Benzene viene invece rappresentato che, per l'applicazione della norma 14181:2015 è necessario aver definito:

- una concentrazione limite in autorizzazione (ELV);
- un intervallo di confidenza massimo ammesso (Allegato II alla parte V. sezione 8. del D. Lgs 152/2006). A differenza dei parametri PT, SOX e NOX, i monitoraggi in continuo prescritti per CO, COV e Benzene sono di tipo conoscitivo; inoltre, fatta eccezione per il CO per cui nel D. Lgs

152/2006 è definito un intervallo di confidenza per i grandi impianti di combustione, mancano i riferimenti per COV e Benzene.

Si rappresenta inoltre che la qualità delle misure dei parametri CO, Benzene e COV, come riportato nel Manuale di Gestione dello SME acquisito dalle Autorità, viene monitorata tramite le verifiche di IAR condotte secondo il D.Lgs 152/2006 e la verifica di linearità.

Punto 19 - Si chiede di fornire spiegazioni in merito alle anomalie riscontrate nel periodo luglio 2020 – settembre 2020 e l'invio della tabella contenente gli effettivi valori temporali di distillazione e non il valore minimo. Il R.A. dichiara che dalla tabella esaminata e riportata nel citato allegato 19 non si evincono anomalie rispetto ai tempi di distillazione. ARPA si riserva di effettuare eventuali approfondimenti in futuro.

Punto 21 - Si chiede al Gestore di fornire:

- (a) La procedura operativa richiesta nonché i dati relativi alle depressioni dei fumi ed aria/gas in alimentazione lato macchina e lato coke in fase di normale esercizio dei forni di cokefazione 61, 69, 85, 90 e 129 dal 01/01/2020 al 20/10/2020.
- (b) le informazioni relative alla definizione delle cause degli eventi anomali evidenziati registrati.

Il R.A. si impegna a fornire quanto richiesto entro 45 giorni. Il Gestore ha fornito riscontro con una nota come allegato 2 alla nota DIR 97/21 del 22/02/21.

In essa si precisa che la procedura operativa esistente prevede il controllo della temperatura dei “piedritti” ossia le camere ove avvengono i processi di combustione; tale controllo è finalizzato a gestire la temperatura dei piedritti dei forni ed avere un’ottimale distillazione del coke. La procedura operativa standard è anche citata nella PSA 09.20 “Gestione delle emissioni visibili dalle batterie di forni a coke” approvata da ISPRA ed ARPA Puglia con nota prot. 46939/2017, richiamata nel DPCM 29/09/2017 e successivamente revisionata secondo le indicazioni ricevute dalle suddette Autorità ad esito delle passate visite ispettive ordinarie.

Nel caso dei forni nn. 61, 69, 85, 90 e 129, il precedente controllo della temperatura non aveva evidenziato evidenti anomalie; a valle delle informative di emissione visibile rilevata dagli addetti al controllo delle emissioni, i tecnici incaricati al controllo delle temperature predisponavano ed effettuavano ulteriori controlli consistenti nella rilevazione delle depressioni fumi e aria/gas lato macchina e lato coke dei suddetti forni. I valori di depressione rilevati risultavano al di fuori della prassi per cui i tecnici provvedevano ad effettuare manovre su tali forni per la regolazione delle depressioni come riportato nella documentazione precedentemente inviata (allegato 12 21b alla nota AMI Dir.543/2020).

Si rileva che il Gestore non ha fornito riscontro alla richiesta del GI in merito all’acquisizione dei dati relativi alle depressioni dei fumi ed aria/gas in alimentazione lato macchina e lato coke “in fase di normale esercizio” dei forni di cokefazione 61, 69, 85, 90 e 129 dal 01/01/2020 al 20/10/2020. **Sul punto Ispra si riserva ulteriori approfondimenti nel corso della prossima verifica ispettiva.**

Punto 23(d) - Si chiede al Gestore di fornire:

- a) l’attuale composizione del gas coke (analisi chimica certificata);
- b) la composizione del gas coke relativa al primo trimestre 2013 in uscita dall’impianto di denaftalinaggio in esercizio (precedente alla fermata di tale impianto avvenuta a seguito di diffida MATTM prot. 766 del 11/01/2013);
- c) i gruppi termici per i quali si sono verificati gli eventi di sovrappressione dichiarati nel corso dell’anno 2020.

Il R.A. dichiara che, in relazione al punto c), è stato già fornito riscontro con l’Allegato 14 alla DIR 543/2020. In relazione al punto a) il R.A. si riserva di verificare la possibilità di effettuare il campionamento a monte dell’impianto di desolforazione e di fornire l’esito di tale valutazione entro i 45 giorni. In relazione al punto b) il R.A. si riserva di verificare la disponibilità di tali dati previa verifica con ILVA in AS.

Sul punto, ad oggi il Gestore non ha fornito riscontro. **Ispra si riserva di effettuare ulteriori approfondimenti nel corso della prossima verifica ispettiva.**

Punto 23(e) - Si chiedono informazioni al Gestore in merito all’attuale stato dell’impianto e all’eventuale sua rimessa in esercizio. Il R.A. si riserva di verificare l’eventuale possibile risposta a tale domanda. **Ispra si riserva di effettuare ulteriori approfondimenti nel corso della prossima verifica ispettiva.**

Punto 23(g) - Si chiede di fornire il layout impiantistico del complesso tecnologico nel quale sono inserite le valvole VM30 e PV01 e le torce ad esse afferenti. Si chiede di implementare il sistema di registrazione dei dati di accensione torce prevedendone l'archiviazione almeno di quelli relativi all'ultimo anno con indicazione dell'azionamento della valvola VM30. Il R.A. dichiara che invierà il layout impiantistico richiesto entro 45 giorni. Inoltre, per quanto riguarda il sistema di registrazione, il R.A. valuterà la fattibilità. Il Gestore ha fornito riscontro con l'allegato 10 alla nota DIR 70/21 del 05/02/21 inviando copia del dis. AMI n°3-001050, rev. E, "Stabilimento ILVA di Taranto, Rete Gas Coke, Schema di Flusso", in cui sono rappresentati gli elementi caratterizzanti la rete coke e in particolare, per quanto di interesse:

- La candela "10° Batteria", ubicata in prossimità della 10° Batteria di forni coke
- La valvola a farfalla VF78, detta anche PV01, ovvero Pressure Valve, valvola la cui apertura è regolata dalla pressione di rete, e quindi con possibilità di apertura anche parziale
- La valvola motorizzata VM30, con le sole posizioni di completa apertura o completa chiusura,
- La valvola manuale a saracinesca VS79.

Punto 24 - Si chiede di fornire:

- a) il riscontro ricevuto sull'offerta tecnico-economica emessa con RDA n.6341 del 2019 ed i relativi tempi di realizzazione
- b) copia della procedura delle modalità di esecuzione delle attività giornaliere di manutenzione e di regolazione della tenuta delle porte dei forni di cokefazione attualmente in essere e spiegazioni in merito alla riduzione delle ore di manutenzione che hanno coinvolto le batterie 7/8 e 11/12.

Il R.A. dichiara che, relativamente al punto b), si rimanda all'allegato 18 alla nota AMI DIR 543/2020; per quanto riguarda il punto a) fornirà evidenza entro 45 giorni. Sul punto, ad oggi il Gestore non ha fornito riscontro. **Al riguardo Ispra si riserva di effettuare approfondimenti nel corso della prossima visita ispettiva.**

Punto 25 - Si richiede la quantificazione delle emissioni anomale non convogliate verificatesi in cokeria nell'anno 2020 secondo la procedura n. 2 del PMC e si chiede di fornire una relazione illustrativa sulle ulteriori azioni intraprese per la risoluzione di tale criticità. Il R.A. dichiara che nella nota DIR 578/2020 ha fornito riscontro sull'applicazione della procedura n. 2 del PMC per la quantificazione delle emissioni diffuse. Per quanto riguarda la relazione illustrativa sulle ulteriori azioni intraprese per la risoluzione di tale criticità il R.A. si impegna a fornire quanto richiesto entro 45 giorni. Il Gestore ha fornito riscontro con l'allegato 10 alla nota DIR 70/21 del 05/02/21 inviando una nota sulle azioni intraprese per la risoluzione delle criticità (emissioni anomale non convogliate verificatesi in cokeria nell'anno 2020).

Il Gestore ha fornito con l'allegato 8 alla DIR 70/21 i dati relativi al totale degli eventi visibili e la loro durata, catalogati per singola fare operativa (caricamento, spianamento, sfornamento ecc....), per:

- periodo temporale Novembre-Dicembre 2018: batterie 7-8 - 11-12;
- anno 2019: batterie 7-8-11-12;
- anno 2020: batterie 7-8-12 e 11 (fino al 31 marzo 2020)

Punto 28 - Si rinnova la richiesta di riscontro alla nota ARPA prot. n.41906/2020. Il R.A. dichiara di aver fornito riscontro alla nota ARPA n. 41906 / 2020 con nota DIR 599/2020 Allegato 1.

Punto 30 - Si chiede di individuare una data per l'avvio delle attività di confronto previste dai protocolli A e B della procedura 3 del PMC. Si chiede di fornire una planimetria con indicazione dell'ubicazione geografica dei cantieri indicati in allegato 30 della DIR543/20. Il R.A. e ARPA concordano di fissare entro il 15 gennaio una data per effettuare entro il 30 gennaio 2021 una riunione di confronto sui protocolli A e B della procedura 3 del PMC. Il R.A. si impegna a fornire la planimetria richiesta entro 45 giorni. Il Gestore ha fornito riscontro con l'allegato 3 alla nota DIR 97/21 del 22/02/21 inviando una planimetria con indicazione dell'ubicazione geografica dei cantieri presenti in area cokeria di cui all'allegato 30 acquisito in sede di visita ispettiva del 29 settembre -12 ottobre.

Punto 31 - Si chiede al Gestore di comunicare le azioni intraprese a garanzia del corretto funzionamento dei sistemi DOAS e LIDAR. Il R.A. dichiara di aver già fornito quanto richiesto con l'Allegato n. 24 alla DIR 543/2020.

Punto 32 - Si chiede di comunicare i tempi di invio della relazione ad ARPA ed ISPRA. Il R.A. dichiara di essere in attesa di riscontro da parte di ILVA in AS e fornirà copia della relazione appena tale relazione sarà stata condivisa e approvata da ILVA in AS.

Verbale di chiusura ispezione del 12 ottobre 2020

Richiesta n. 2 - Si chiede un'analisi cumulativa su base annua dei tempi di emissione visibili registrati per le batterie in esercizio per il triennio 2018-2019-2020, comprensiva dei dati grezzi utilizzati su base giornaliera per ricostruire la serie storica. Il R.A. si riserva di effettuare una verifica e di comunicare entro 45 giorni la tipologia di dati che è in grado di fornire all'Autorità di Controllo. Il Gestore ha fornito riscontro con l'allegato 8 alla nota DIR 70/21 del 05/02/21 fornendo un'analisi cumulativa su base annua dei tempi di emissione visibili registrati per le batterie in esercizio per il triennio 2018 (novembre - dicembre) - 2019-2020, comprensiva dei dati grezzi utilizzati su base giornaliera per ricostruire la serie storica.

Preliminarmente, sulla base delle dell'analisi dei trend parziali delle emissioni visibili forniti dal Gestore, si ritiene che tale modalità di elaborazione dei dati possa essere mantenuta aggiornata su base annua anche oltre la conclusione degli interventi di adeguamento delle batterie attualmente in corso. Ciò al fine di avere un quadro, su un periodo di tempo congruo e attraverso un confronto con i dati relativi alla stima delle emissioni diffuse, dell'effettivo beneficio ambientale apportato dell'introduzione dei nuovi sistemi di abbattimento di tali emissioni implementati/in corso di implementazione. Tali dati inoltre potrebbero eventualmente costituire un indicatore di efficienza del sistema di Gestione Ambientale stesso, per definire con maggior accuratezza le azioni tecnico-gestionali da intraprendere per mitigare la frequenza di accadimento di tali eventi, con riferimento, ad esempio, alle ore di manutenzione da programmare annualmente.

Sul punto Ispra si riserva ulteriori approfondimenti nel corso delle prossime visite ispettive.

Richiesta n. 3 - Si chiede al Gestore di trasmettere copia della procedura PSA 09.33. Il R.A. si impegna a fornire quanto richiesto entro 45 giorni. Il Gestore ha fornito riscontro con l'allegato 9 alla nota DIR 70/21 del 05/02/21.

Richiesta n. 6 - Si chiede di fornire i rapporti di manutenzione (o di intervento) emessi per la gestione dei superamenti comunicati con DIR134/20, DIR254/20 e DIR 328/20. Il R.A. dichiara che nella DIR 134 è riportata l'attività svolta da Menerva, per quanto riguarda la DIR 254 l'intervento di natura software è stato effettuato da softwaristi AMI (aggiornamento del sistema previsionale "livello 1") e si rimanda a quanto riportato nella rispettiva DIR. Per quanto riguarda la DIR 328 il R.A. dichiara di aver fornito riscontro con la nota 567 del 25/11/2020.

Richiesta n. 7 - Si chiede al Gestore di modificare tutti i report SME dei camini AMI dotati di SME così come previsto dalle procedure di ARPA di visualizzazione e reporting dei dati SME al fine di:

- riportare un campo relativo allo Stato dello SME rappresentativo dello stato di funzionamento dell'intera cabina SME (ossia del funzionamento di tutti gli strumenti);
- riportare nel report le legende degli Stati impianto e degli stati SME;
- riportare le informazioni e i valori dei VLE di riferimento (orari) nella parte inferiore del report giornaliero SME, limitatamente ai camini di cokeria;

Si chiede di comunicare i tempi d'implementazione nei report SME (giornalieri, mensili e annuali) dei dati di emissione in massa di tutti i parametri emissivi monitorati dallo stesso. Per quanto riguarda i dati di emissione come flussi di massa, il R.A. dichiara che fornirà gli aggiornamenti richiesti entro 45 giorni. Sul punto, il Gestore a pag. 3/4 della DIR 70/21 dichiara che "[...] si confida di poter rendere operativa la modifica richiesta a far data dal 01/04/2021".

Il R.A. e ARPA concordano di effettuare una videoconferenza ad hoc per definire il format del reporting entro febbraio 2021.

Eventi comunicati sugli SME

Il GI chiede evidenza dei seguenti eventi SME comunicati dal Gestore:

- Dir.406/2020 del 13/06/2020 relativo all'evento anomalo registrato c/o il camino del 13/06/2020 E102bis (AFO1);
- Dir.479/2020 del 19/10/2020 relativo all'evento del 17/10/2020 di indisponibilità dei dati di vapore acqueo c/o il camino E137 (AFO4) del 17/10/20;
- Dir.424/2020 e Dir.561/2020 relativi all'evento del 14-15/11/2020 di indisponibilità dei dati di benzene c/o il camino E424 (COK);
- Dir.567/2020 del 25/11/2020 relativa al valore anomalo di SO_x c/o il camino E424 (COK).

Il R.A. si impegna a fornire quanto richiesto entro 45 giorni. Il Gestore ha fornito riscontro con l'allegato 5 alla nota DIR 70/21 del 05/02/21 riportando evidenze sulla gestione degli eventi di cui alle Dir.406/2020 del 4/09/2020 relativa al camino E102 bis (AFO1) (allegato 5a contenente il rapporto di intervento straordinario); Dir.479/2020 del 19/10/2020 relativa al camino E137 (AFO4) (allegato 5b contenente il rapporto di intervento straordinario); Dir.424/2020 e Dir.561/2020 relative camino E424 (COK) (allegato 5 c contenente il rapporto di intervento straordinario); Dir.567/2020 relativa al camino E424 (COK) (allegato 5 d con i 9 verbali di riunione svolti durante il 2020, in merito alla socializzazione dell'evento occorso e alla sensibilizzazione dell'addetto sala in questione e di tutti gli addetti sala di reparto, sulla corretta applicazione delle procedure di reparto.

Eventi osservati sugli SME

Il GI chiede evidenza degli eventi SME, osservati da Arpa tramite il portale web, relativi alle seguenti giornate e si chiede di acquisirne i report giornalieri:

- a) 23-24-27/08/2020 e 20/09/2020 c/o E312 AGL (PTS);
- b) 30/11/20 – 01/12/20 c/o E315_B AGL (Tutti analizzatori);
- c) 5,14,15 e 27 nov. 2020 c/o E424 COK. (COV e C₆H₆);
- d) 13,14,18,19,17 e 30 ott. 2020 & 19 e 30 nov. 2020 c/o E428 COK ((COV e C₆H₆, SO₂, ecc.);
- e) 6 e 7 ott. 2020 c/o E435 COK. (Tutti gli analizzatori);
- f) Dal 8/8/20 al 26/09/20 c/o E114 (AFO4) impianto costantemente in transitorio;
- g) 04/09/2020 c/o E134 AFO (PTS);
- h) 17, 18, 23 ott. 2020 & 3, 4 nov. 2020 & 17 dic. 2020 c/o E137 AFO (PTS, Umid., ecc.)
- i) 21/11/2020 c/o E551_B e c/o E551_C ACC. (SO₂ e NO_x).

Il R.A. si impegna a fornire quanto richiesto entro 60 giorni. Il Gestore ha fornito riscontro con l'allegato 1 alla nota DIR 97/21 del 22/01/21 in cui vengono inviate delle brevissime note esplicative e/o report in relazione agli eventi SME di tutte le giornate indicate a fianco riportate per le quali si era fatta richiesta di evidenze. Sono anche presenti i rapporti di manutenzione.

Per quanto concerne l'evento di cui al punto f) relativo al lungo periodo di stato di "transitorio" sul sistema di elaborazione dello SME del camino E114 dell'Altoforno 4, il Gestore ha fornito una relazione in cui dichiara che lo stato di transitorio è stato determinato dall'indisponibilità per guasto di due dei tre ventilatori a servizio del campo di colata di AFO/4. Tale condizione è stata determinata dal guasto del primo ventilatore (SN62045) in data 05/07/2020 e del secondo ventilatore (SN62044) avvenuto in data 08/08/2020.

Sul punto Ispra si riserva di effettuare eventuali approfondimenti nel corso della prossima visita ispettiva

DVA-DEC-450-2011 PIC Paragrafo 9.9 "Manutenzioni, malfunzionamenti ed eventi incidentali"

Si chiede di fornire un elenco degli eventi di "apertura cappellotti", avvenuti dal 01/01/2019 ad oggi.

Il R.A. si riserva di fornire riscontro entro 45 giorni. Il Gestore ha fornito riscontro con allegato 4 alla nota DIR 97/21 del 22/02/21 inviando l'elenco degli eventi di emissioni visibili legati ad eventi anomali per i tubi di sviluppo che possono ricomprendere anche l'apertura cappellotti suddivisi per gruppo termico, anno e mese di "apertura cappellotti", avvenuti dal 01/01/2019 ad oggi.

Si chiede di fornire l'elenco delle manutenzioni/regolazioni eseguite sui bariletti di raffreddamento ad acqua del gas coke (da settembre a dicembre 2019). Il R.A. si riserva di fornire riscontro entro 45 giorni. Il Gestore ha fornito correttamente riscontro con allegato 11 alla nota DIR 70/21 del 05/02/21.

3.2. Risultanze e relative azioni da intraprendere

Dall'analisi della documentazione chiesta al Gestore non risultano presenti agli atti le evidenze documentali di seguito elencate che il GI si riserva di chiedere direttamente nel corso della prossima VI.

- **Verbale di chiusura ispezione del 17/07/2020 – Deposito 16**
Evidenza della previsione di un evento di formazione finalizzato alla sensibilizzazione degli addetti ai controlli ispettivi sui depositi temporanei dell'agglomerato, in relazione al rispetto delle procedure di pulizia e controllo delle strutture di tamponamento dei depositi chiusi.
- **Verbale di chiusura ispezione del 17/07/2020 – Copertura giornaliera dei rifiuti abbancati sul fondo del modulo V5**
Copia della nota prot. DIR 171 del 20/09/2012, completa di allegati (ivi inclusa la nota DIR 147 del 31/08/2012), trasmessa da ILVA al Sub-commissario.
- **Punto 21 del Verbale di verifica documentale del 29/09/2020: E435, E436, E437, E438 – COKERIA**
Dati relativi alle depressioni dei fumi ed aria/gas in alimentazione lato macchina e lato coke "in fase di normale esercizio" dei forni di cokefazione 61, 69, 85, 90 e 129 dal 01/01/2020 al 20/10/2020.
- **Punto 32 del Verbale di verifica documentale del 29/09/2020**
Prescrizione n.94 DVA-DEC 2012 – 547 DM 194/2016 Par.14 Procedura Operativa n.6 Programma LDAR (leak detection and repair). – EMISSIONI FUGGITIVE RETE GAS COKE
La relazione riportante l'analisi storica dal 2012 ad oggi delle rilevazioni di punti emissivi al fine di verificare l'evoluzione delle emissioni fuggitive dagli emettitori cronici.
- **Punto 23(d) del Verbale di verifica documentale del 29/09/2020: TORCE**
Composizione del gas coke relativa al primo trimestre 2013 in uscita dall'impianto di denaftalinaggio in esercizio (precedente alla fermata di tale impianto avvenuta a seguito di diffida MATTM prot. 766 del 11/01/2013)

4. Attività di campionamento e analisi

Nelle tabelle seguenti è ricapitolato l'elenco dei campionamenti effettuati da ARPA Puglia.

Rif. Attività di controllo	Data campionamento	Verbale Campionamento	N. Campioni	Matrice ambientale	Codifica AIA	Riferimenti AIA/PMC	Note
II Trim	1/07/2020	78/ST/20	2	Acque sotterranee	P1 NUOVO P11	Tab. 4.2 - Piano di Sorveglianza e Controllo Discariche (PSC)	Parametri aggiuntivi di iniziativa di Arpa Puglia non previste in Tabella 4.2 PSC- Boro, Alluminio, Berillio, Selenio, PCB, PCDD/F
II Trim	2/07/2020	78/A/ST/20	1	Acque sotterranee	P3	Tab. 4.2 - Piano di Sorveglianza e Controllo Discariche (PSC)	Parametri aggiuntivi di iniziativa di Arpa Puglia non previste in Tabella 4.2 PSC- Boro, Alluminio, Berillio, Selenio, PCB, PCDD/F
			1	Percolato (refluo)	Modulo V5 Discarica RP	Tab. 5.1 - Piano di Sorveglianza e Controllo Discariche (PSC)	
II Trim	3/07/2020	78/B/ST/20	2	Acque sotterranee	P10 P12	Tab. 4.2 - Piano di Sorveglianza e Controllo Discariche (PSC)	Parametri aggiuntivi di iniziativa di Arpa Puglia non previste in Tabella 4.2 PSC- Boro, Alluminio, Berillio, Selenio, PCB, PCDD/F
II Trim	3 giugno 2020	60/ST/20	2	Acque sotterranee	P2 e P4	v. verbale allegato	Parametri aggiuntivi di iniziativa di Arpa Puglia PCB, PCDD/F, Boro, Berillio
II Trim	4 giugno 2020	60/A/ST/20	2	Acque sotterranee	P5 e P6 nuovo	v. verbale allegato	Parametri aggiuntivi di iniziativa di Arpa Puglia PCB, PCDD/F, Boro, Berillio
II Trim	6 e 7 luglio 2020	78/C/ST/20 78/D/ST/20	3	Scarichi parziali	58AI, 40AI e 27AI	v. verbali allegati	

**ISPRA**Istituto Superiore per la Protezione
e la Ricerca AmbientaleSistema Nazionale
per la Protezione
dell'Ambiente

II Trim	8 luglio 2020	78/E/ST/20	1	Scarichi parziali	74AI	v. verbali allegati	
III Trim	29 settembre 2020	132/ST/20	3	Acque sotterranee	Pozzi di emungimento Pz15 (Pozzo 17), Pz16 (Pozzo 18), Pz19 (Pozzo 21)	Pag. 82-83 PMC	Parametri aggiuntivi di iniziativa Arpa Puglia non previsti nel PMC cap. 4 “risorse idriche” PCDD/F e Boro.
III Trim	30 settembre	132/B/ST/20	2	Scarichi parziali	24AI, 48AI	Tabella 5 DPCM 29/09/2017	
III Trim	30 settembre	132/C/ST/20	2	Scarichi parziali	8AI, 40AI	Tabella 2 DPCM 29/09/2017 Tabella 3 DPCM 29/09/2017	
III Trim	30 settembre	132/D/ST/20	2	Scarichi parziali	1AI, 74AI	Tabella 1 DPCM 29/09/2017 Tabella 4 DPCM 29/09/2017	
III Trim	1 ottobre	132/E/ST/20	2	Scarichi parziali	62AI-B, 60AI-A	Conoscitivo (62 AI-B) Conoscitivo (60 AI-A)	
III Trim	1 ottobre	132/F/ST/20	2	Scarichi parziali	2AI-4, 44AI	Conoscitivo (2 AI-4) Conoscitivo (44 AI)	
III Trim	13 ottobre	132/H/ST/2020	1	piezometri	PV3 nuovo		
III Trim	13 ottobre	132/H/ST/2020	1	Piezometri	PM5		
III Trim	13 ottobre	132/I/ST/2020	1	Piezometri	PV1		
III Trim	13 ottobre	132/I/ST/2020	1	Piezometri	PV2		
IV Trim	1 dicembre	108/D/ST/2020	1	Scarico finale	SF1	Tabella 114 PMC del DM 194/2016	
IV Trim	1 dicembre	108/D/ST/2020	1	Scarico finale	SF2	Tabella 114 PMC del DM 194/2016	

Rif. Attività di controllo	Data Campionamento	Verbale di campionamento	N. Campioni	Matrice ambientale	Codifica AIA	Riferimenti AIA/PMC	Note
III Trim	03/08/2020	97/ST/20	1	ARIA	Camino E312_AGL2 sigillo n. 25907		
III Trim	03/08/2020		1	ARIA	Camino E312_AGL2-BIANCO DI CAMPO		
III Trim	02/09/2020	110/ST/20	1	ARIA	Camino E325 impianto di raffreddamento agglomerato		
III Trim	02/09/2020		1	ARIA	Camino E325_- BIANCO DI CAMPO		
III Trim	03/09/2020	111/ST/20	2	ARIA	Camino E312_AGL2 + BIANCO DI CAMPO		
III Trim	06/10/2020	136/ST/20	1	ARIA	Camino E424		
III Trim	07/10/2020	137/ST/20	1	ARIA	Camino E428		
IV Trim	11/11/2020	161/ST/2020	1 campione + 1 bianco di campo	ARIA	Camino E312		

Il presente Rapporto conclusivo, valido come Relazione visita in loco, redatto ai sensi dell'art. 29-*decies*, comma 5, contiene i pertinenti riscontri in merito alla conformità dell'installazione alle condizioni di autorizzazione e le conclusioni riguardanti eventuali azioni da intraprendere.

Si riporta di seguito una tabella riepilogativa degli esiti dell'attività di controllo.

Date attività di controllo	Dal 03/12/2020 al 122/12/2020
Data visita in loco	Non effettuata
Data chiusura attività controllo	22/12/2020
Campionamenti	SI
Violazioni amministrative	NO
Violazioni penali	NO
Condizioni per il Gestore	SI

5. Allegati:

- 1) Verbale di verifica documentale
- 2) Verbale di chiusura attività di controllo